

per **TERZO OCCHIO** gennaio-marzo 2008

**mantova, un esempio da seguire**

di Nino Criscenti

C'è un sindaco in Italia che parla di "diritto alla bellezza", propone una politica dello sguardo e, per salvare il paesaggio, non si fa fermare dalla logica delle appartenenze. Al convegno del Comitato per la bellezza del 25 ottobre non esita a dichiarare: *"Sono a capo di una giunta di centro sinistra e la giunta precedente era di centro sinistra, sono diessina e il mio predecessore è diessino, ma quella lottizzazione era una vergogna, avrebbe compromesso in modo irreparabile un paesaggio storico e perciò l'ho bloccata"*.

Fiorenza Brioni è sindaco di Mantova dall'aprile 2005. Si muove subito per evitare lo scempio di Strada Cipata: 200 villette e 2 torri condominiali per un insediamento residenziale di 1233 abitanti più un albergo, palazzine per uffici, parcheggi, in totale 185.000 metri cubi di cemento in un'area di una trentina di ettari sulle rive del Lago Inferiore. Proprio di fronte allo *skyline* della città, con il Castello di San Giorgio, le mura del Palazzo Ducale e la cupola di S. Andrea.

*"Mantova trasmette un'idea di paesaggio in cui tutto si fonde, storia, architettura, natura, mura e alberi, pietra e acqua. Tolga uno di questi elementi e Mantova non c'è più, ci saranno i suoi monumenti ma non c'è più la città, che è fatta non di pezzi messi insieme ma di un'armonia, di un equilibrio raggiunto con pazienza, con amore, nel tempo, nei secoli. Vede, qui si capisce bene perché i padri della Repubblica, i costituenti, hanno tenuto insieme nell'articolo 9 il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione, prescrivendo la tutela di entrambi. Strada Cipata era la negazione dell'art. 9"*.

Fiorenza Brioni stende sul tavolo una grande fotografia a vol d'uccello: la città storica color del cotto in primo piano, l'azzurro del lago e sul fondo il verde dei pioppeti, dei prati, dei coltivi; una linea scura al centro, il ponte di San Giorgio che fa da spartiacque tra il Lago Inferiore e il Lago di Mezzo e collega città e campagna. Attraversiamo il ponte e giriamo a destra. La strada corre verso le torri del petrolchimico e presto appare la recinzione del cantiere con i suoi inviti immobiliari: "Nuovo complesso residenziale", "Le terrazze sul lago". Ci sono ancora le baracche per gli

operai e, nei lavori per le opere di urbanizzazione primaria, un bel noceto è stato sacrificato, ma le ruspe sono ferme. Le ha fermate l'ordinanza del sindaco Brioni e il blocco è stato dichiarato legittimo dal TAR di Brescia con una sentenza del 7 novembre scorso che all'immobiliare "Lagocastello" ha negato anche il diritto al risarcimento.

Lago e castello, questa è Mantova e questa è la veduta che sarebbe stata messa in vendita. Valore immobiliare commisurato all'unicità dello scenario: ti specchi nel lago, apri le finestre sulla storia, ti vendo un bene culturale. Torniamo al castello e alla veduta speculare dalle sue stanze con i salici e i pioppi di Strada Cipata che si riflettono nell'acqua. È la stessa immagine che fa da sfondo alla tavola della *Morte della Vergine*, dipinta da Andrea Mantegna e oggi al Prado. E i laghi non sono naturali ma un'opera medievale, una grandiosa impresa di ingegneria idraulica di cui conosciamo l'autore e le date: Alberto Pitentino, bergamasco, tra il 1188 e il 1199. *"Questa è Mantova, la sua bellezza sta nell'incontro tra cultura e natura, qualcuno vorrebbe riservarla a pochi, privatizzarla, io voglio che sia preservata per tutti"*.

Fiorenza Brioni sa che per mettere al sicuro questo prezioso insieme mantovano non basta l'ordinanza con la quale ha sospeso i lavori del cantiere, ci vuole un vincolo e che sia rigidissimo. Il vincolo c'è, su tutta l'area. È scattato il 10 novembre con la firma del decreto da parte della Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici della Lombardia, ed è stato già notificato ai proprietari dei terreni in riva ai laghi. *"Senza il circolo virtuoso non sarebbe successo nulla"*, dice il sindaco. È un circolo in cui si ritrovano istituzioni e associazioni, giornali e convegni, il ministero, le soprintendenze, Italia Nostra, il Fai, La Repubblica, Il Corriere della sera, l'incontro del 28 ottobre 2006 a Monticchiello. E i mantovani, per primi. *"Ci hanno dato una mano in tanti ma si è mossa prima la città, anzi la battaglia per Strada Cipata ha fatto riscoprire Mantova ai mantovani. Per me questo ha contato molto ma non perché cercassi il consenso alle decisioni che stavamo mettendo in campo. Mi interessava il riconoscimento dei valori della città e delle sue vocazioni più autentiche. La storia arriva sui giornali nazionali quando a Mantova c'era già un sentimento. Io vivo molto la mia città e cerco di ascoltarla, ricordo bene quante parole di condivisione mi sono venute nei momenti più difficili dalla gente comune che mi*

*incontrava per strada. Vai avanti, resisti, mi dicevano". Proprio il contrario dell'antipolitica? "O un esempio di che cosa può essere la politica. Io faccio la mia parte e posso dire di aver fatto un percorso insieme alla città, molto complicato perché in tanti hanno cercato di mettersi di traverso. Non sono mancati gli interventi tra virgolette politici non solo qui ma anche a Roma, qualche visita, qualche richiesta di incontro, sollecitazioni varie, dirette e indirette, interventi fatti in modo nascosto, subdolo mentre la mia battaglia era alla luce del sole. Ma per fortuna la rete dei resistenti si è rivelata più forte e si è aperto un processo di governo virtuoso".*

Dunque, per vincere una battaglia come quella di Mantova ci vuole la determinazione di chi amministra, la consapevolezza della città, la mobilitazione delle associazioni, il sostegno di chi fa informazione e una macchina statale che sappia reggere all'urto. *"Se non riesci a comunicare quello che accade sul territorio e se le istituzioni non si muovono, vai incontro alla sconfitta. Io blocco subito i lavori e contemporaneamente chiedo ai due Ministeri, quello dell'Ambiente e quello dei Beni culturali, se il Parco del Mincio, in cui si trovano i laghi, rientra o meno fra i parchi nei quali gli interventi edilizi devono essere sottoposti alla VIA, la Valutazione di Impatto Ambientale. Ho scritto la prima lettera nel novembre 2005, la risposta è arrivata un anno dopo, con i nuovi ministri. Tutto è cambiato da quando ci siamo confrontati con esponenti delle istituzioni che avevano la nostra stessa visione, direi lo stesso linguaggio rispetto alla questione paesaggio, alla forma del nostro Paese. Penso all'architetto Carla Di Francesco, Direttrice Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia, al soprintendente Luca Rinaldi, al ministro Rutelli da cui abbiamo avuto un sostegno pieno".*

Si vede all'opera uno Stato che funziona e che sa muoversi rapidamente. In pochi mesi si porta a termine la complessa procedura per la tutela indiretta sul complesso gonzaghese di Palazzo Ducale e Castello di S. Giorgio. Il 5 aprile 2007 quello che oggi è già un decreto viene reso pubblico in una conferenza stampa. *"È un giorno importante per la città di Mantova",* annuncia il sindaco Brioni. Protezione assoluta delle sponde dei laghi: nessuna nuova costruzione, nessuna struttura effimera sia pure stagionale, nessun cartellone pubblicitario, nessun nuovo approdo, neppure alberi o

arbusti “che possano avere un accrescimento tale da inficiare le visuali attualmente possibili da e verso il nucleo monumentale”. Nell’area, d’ora in poi, si può fare solo manutenzione e riqualificazione. Per la prima volta, in un atto dello Stato si dichiara che un monumento va tutelato non solo in sé ma anche nella sua cornice e nelle stesse vedute bidirezionali. Si riconosce così un valore alla percezione, parola che non a caso ricorre con frequenza nella relazione tecnico-scientifica che accompagna il decreto, insieme con prospettiva, luce, visibilità, quinta vedutistica, traguardo, fondale, asse visuale. A Mantova si è fatto un passo avanti per la difesa del paesaggio in Italia. Ma la vicenda di Strada Cipata non è chiusa. *“Il Tar ci ha dato ragione, ma il contenzioso resta aperto, la battaglia è ancora in corso. Sono successe però troppe cose perché si possa tornare indietro: la nuova consapevolezza nella città, il vincolo indiretto e adesso la candidatura a entrare nel patrimonio dell’Unesco. Non per avere un titolo nobiliare, ma una protezione in più. Dobbiamo sottrarre il patrimonio alle oscillazioni della moda e degli orientamenti amministrativi”*.

E gli ostacoli? *“Tanti, perchè questa vicenda ha davvero un valore simbolico di cambiamento. Io ho ereditato un piano regolatore con una previsione di 26 nuove lottizzazioni, un piano che sostanzialmente apriva all’invasione del territorio. Era stato calcolato un aumento dei residenti dagli attuali 47mila a 68 mila, e di conseguenza tante aree erano state rese disponibili a interventi edificatori. Con atti amministrativi importanti varati nell’ultimo anno e mezzo di mandato, anche con delibere arrivate tra un turno elettorale e l’altro, cioè nei quindici giorni del ballottaggio. Non è proprio il massimo del galateo istituzionale far trovare il successore di fronte a fatti compiuti, ma con pazienza abbiamo disegnato un altro percorso e adesso siamo nella fase di adozione di un nuovo piano di governo del territorio. Gli ostacoli si superano se hai un progetto. E poi sono preparata. Faccio politica da quando avevo 16 anni”*.

E l’idea del diritto alla bellezza, di cui ha parlato spesso, da dove viene? *“Viene dalla mia stessa formazione. Non è un tema da nostalgia, non è la bellezza in un quadro, in una poesia, è la bellezza nello sguardo di tutti i giorni e di ogni cittadino, è l’elemento che predispone alla conoscenza, alla creatività, a una maturità civica che non puoi avere nei*

*quartieri degradati. È un diritto che va riconosciuto nel quotidiano, e allora non basta chiedere a un grande architetto un'opera straordinaria ma devi pensare alla qualità, alla bellezza dei luoghi in cui si vive e si lavora, mentre quasi sempre le costruzioni geniali finiscono col coprire le brutture quotidiane. Io penso alla bellezza come a una nuova frontiera di cittadinanza”.*